



CI RISIAMO

Palermo 18 gennaio 2001

Prot. 309

L'Assessore Regionale al Lavoro, Benedetto Adragna, ha promosso una richiesta indirizzata a tutte le Direzioni e gli Uffici Regionali affinché vengano comunicati, subito, i fabbisogni di articolisti (ex art. 23) al fine di procedere alla stipula di contratti di diritto privato per la loro stabilizzazione all'interno dell'Amministrazione regionale.

A questa ipotesi tutti i dipendenti regionali sono d'accordo, se per stabilizzazione si intende l'impiego nelle prime qualifiche rese libere per effetto della progressione di carriera dei dipendenti regionali e che i "siciliani inkazzati" chiedono anche nella proposta ufficialmente presentata al governo regionale e che consentirebbe circa 3000 nuove assunzioni nei primi livelli.

Ma non è così! Nelle note di richiesta, infatti, diramate dalle Direzioni regionali ai Gruppi di lavoro, si legge testualmente che **"l'utilizzo dei soggetti avverrà mediante la stipula di contratti di diritto privato per le figure professionali specifiche con conseguente assunzione di responsabilità per il carico di lavoro assegnato e firma dei relativi atti"**. Inoltre, si legge nelle richieste, il fabbisogno di nuovo personale **"dovrà tenere conto dei prepensionamenti previsti dall'art.39 della l.r. n.10/2000, specificando le esigenze distinte per qualifica"**.

Se le cose stanno così è evidente l'intendimento del governo di scatenare una guerra tra poveri. Mentre, infatti, da un lato le contrattazioni per la nuova classificazione del personale, dopo venti anni di attesa, si sono arenate per bieca volontà del governo di volere inquadrare tutto il personale nelle nuove aree professionali corrispondenti alle qualifiche possedute a costo zero e procedere, solo successivamente, (non prima del 2004) ad eventuali concorsi selettivi per passaggi di qualifica limitatamente ai posti resi disponibili per effetto dei prepensionamenti, da un altro lato si ritenta l'immissione clientelare di nuovo personale diplomato e laureato che di fatto, senza alcuna procedura concorsuale, andrebbe ad occupare i posti spettanti ai dipendenti in servizio, **in spregio di quanto sancito dal C.G.A. nella recente ordinanza n.707 del 12 luglio 2000 dove si recita che i contratti di diritto privato, stipulati prima del riconoscimento delle legittime aspettative di carriera del personale regionale, costituiscono, per i dipendenti in servizio, "danno grave ed irreparabile"**.

Tutto ciò è inaccettabile e il Cobas attiverà immediatamente, anche in questo caso, tutte le procedure di salvaguardia dei propri diritti acquisiti.

I REGIONALI SICILIANI INKAZZATI